

I calcoli errati di Adenauer

A ottantun anni suonati Konrad Adenauer è stato eletto ieri per la terza volta cancelliere della Repubblica federale di Bonn. L'assegnamento era naturalmente scontato dopo il risultato delle elezioni di settembre. E tuttavia, vi è qualche cosa da dire su quel che si giurifica il fatto che il gruppo dirigente della democrazia cristiana tedesca rinunci ancora una volta ad una soluzione di ricambio. Si osserverà che la Germania di Bonn, votando in quella proporzione per il partito cattolico, ha mostrato di apprezzare l'opera del vecchio cancelliere. E' un fatto, però che se Adenauer può oggi vantare grazie ad una serie di congiunture favorevoli, non tutte, del resto, organiche e, quindi, durature, di aver impresso un ritmo assai rapido alla ricostruzione del paese e alla generale ripresa della attività economica, non altrettanto può dire per quel che concerne la situazione della Germania nel mondo, che pure è stata una delle sue preoccupazioni maggiori. L'esempio più clamoroso è di questi giorni: la rottura delle relazioni diplomatiche con Belgrado, infatti, oltre che inammissibile come posizione di principio, è prima di tutto una reazione rabbiosa e scoperta alla manifestazione del fallimento di una politica.

Il gioco nel quale Adenauer ha inserito la Germania di Bonn si basa su un presupposto essenziale: quello di riuscire a cristallizzare attorno alla Repubblica democratica tedesca la situazione diplomatica creata al momento della nascita del Patto atlantico. Tutta la sua politica nei confronti della riunificazione si basa su questo presupposto. E sullo stesso presupposto si fonda la politica generale della NATO sul problema tedesco. Il contenuto di una tale politica era evidente: ignorando l'esistenza della Repubblica democratica tedesca venivano a mancare le basi stesse di quel colloquio tra le due Germanie che si era venuta appiattendolo ad apparire come l'unico mezzo per giungere alla riunificazione.

S'è detto più volte, e da più parti in questi anni, che il Cancelliere di Bonn aveva in fondo tutto calcolato scegliendo una tale politica. E cioè che nel momento in cui la riunificazione si rivelava impossibile sulle basi da lui proposte, egli aveva immediatamente visto le armi di politica interna che la mancata soluzione della questione centrale cui la Germania è di fronte gli forniva, permettendogli di alimentare l'agitazione antisovietica e anticomunista.

E' possibile. Certo è, però, che in tutti e due i casi la politica di Bonn rivela un colpo serio dal riconoscimento jugoslavo della Repubblica democratica tedesca. L'argine, infatti, si è rotto. Adenauer sa bene che dopo la Jugoslavia, altri paesi — soprattutto in Asia e in Africa — che intrattengono con la Repubblica democratica tedesca fruttuose relazioni commerciali, finiranno, a scadenza più o meno breve, con l'orientarsi allo stesso modo senza che l'utile peso di rottura cui egli è ricorso nei confronti di Belgrado valga a fermarli. Tutta la sua politica estera rivelerà così il suo punto debole, e anzi la sua pratica inconsistenza. Adenauer non potrà più continuare a rivendere le posizioni della NATO al problema della riunificazione riasumendo quelle di tutti i paesi non socialisti né potrà più servirsi delle armi di politica interna che la mancata soluzione del problema gli ha fornito in questi anni. Verrà, per la classe dirigente tedesca, il momento della scelta tra una politica che si proponga davvero di giungere alla riunificazione e la rinuncia aperta ad essa, con tutto quel che ciò può comportare.

Il fatto che Adenauer sia stato ieri ancora una volta eletto cancelliere indica che in questo sta probabilmente l'elemento più sintomatico dell'avvicinamento — che il partito cattolico è impreparato a far fronte alla nuova prospettiva. Ma non è assolutamente detto che la possa rimanere a lungo senza pagare un costo assai duro. Le cose si sono messe in movimento. Se il Partito cattolico tedesco vorrà in qualche modo riuscire a controllarle, dovrà mettere da parte le soluzioni affrettate, dettate dalla stizza, e valutare freddamente la portata del gesto diplomatico di Belgrado e le sue conseguenze.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 206.331 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commercialisti Cignara, 136 - Doppiovalle L. 200 - Echl echi - Accardi L. 136 - Cronaca L. 140 - Martoglio L. 130 - Finanziaria Sacchi L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPJ) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.900, 2.050; RINACCIATA 2.500, 1.300, 700; VIE NUOVE 2.500, 1.300, 700.

O. N. U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

VERGOGNOSO COMPROMESSO FRA SOCIALDEMOCRATICI E PADRONATO

Guy Mollet accetta l'incarico con l'appoggio della destra

« Non ci si capisce più niente » scrive « Paris-Presse », ma qualcuno comincia a pensare che in realtà la crisi sia stata condotta da un sapiente regista

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 22 — Con la benedizione del presidente della Repubblica, del direttore socialista, del gruppo democristiano e, naturalmente, delle destre conservatrici, Guy Mollet ha accettato questa sera di formare il nuovo governo.

« A questo punto — scrive Paris-Presse — non ci si capisce più niente ». Eppure, a questo punto, tutto diventa più chiaro e i ventidue giorni di crisi rivelano una specie di interna e meticolosa regia. Come si ricorderà, caduto il ministro Bourges-Maumoury, Mollet fu definito « l'uomo-chiave » della situazione. Solo Mollet, infatti, poteva riprendere l'antico compromesso con le destre e rimettere in piedi un ministero « governabile ». Ma bisognava che si placessero i risentimenti dei socialisti, stanchi di servire gli interessi conservatori e di farsi regolarmente abbattere dai loro voti. E bisognava, d'altro canto, che i più duri esponenti della destra si rendessero conto dell'impossibilità di imporre al Parlamento un governo apertamente reazionario.

Così Mollet rifiutò il primo incarico. Pervenì il secondo, Schuman, il quarto, con la parentesi-bluff del terzo uomo Pinay.

A questo punto il gioco era fatto: la missione finanziaria Schuman, spostando le cause della crisi dal piano politico a quello economico, ha convinto i più realisti tra i socialisti ad allentare le briglie che frenavano la corsa di Mollet al potere.

Contemporaneamente, lo stesso Mollet ha cominciato a smentire le sue dichiarazioni secondo le quali la sua politica era di non toccare la linea di demarcazione tra i socialisti e i conservatori.

Un'ora dopo, l'attesa conclusione: Coty chiamava Mollet e lo invitava a formare il nuovo governo; e Mollet, naturalmente, accettava, dichiarando che « la gravità della situazione l'obbligava a non sottrarsi all'impegno ».

Se questo è il retroscena

della crisi, quali saranno i suoi sviluppi futuri? Mollet ha il terreno spianato dall'appoggio delle destre e dall'adesione dei democristiani; e non è addirittura escluso che il partito clericale, finalmente, riesca ad entrare nella nuova combinazione ministeriale.

A Schuman, si dice, non può sfuggire il portafoglio delle Finanze. Riesca o non riesca Mollet (le probabilità stavolta sono molte), il suo gioco continua, il suo trattamento a tutta la sinistra francese si ripete: con quali conseguenze per i lavoratori, per la guerra d'Algeria, per la Francia, non è difficile prevederlo.

I diciotto mesi del suo primo ministero, i quattro mesi scorsi del ministero Bourges-Maumoury sono il testimonio.

Si dice che Mollet, ricominciando daccapo, potrebbe imporre alle destre la sua « dottrina sociale » e qualche soluzione nuova per l'Algeria;

ma se le intenzioni di Mollet fossero veramente aperte al rinnovamento della politica francese, il « leader » socialista si sarebbe rivolto a sinistra, ai comunisti, ai progressisti, ai radicali.

Il suo contratto, invece, è stato stipulato col presidente del gruppo conservatore e della politica nata da queste basi non può essere contraria agli interessi del paese e delle masse lavoratrici. Per questo, crediamo, non ci sarà « un nuovo corso della politica socialdemocratica », come dicono gli amici di Mollet; ma una ripetizione peggiorata e aggravata degli errori che hanno portato la Francia a questa drammatica situazione.

Mollet insiste nell'equivoco, e nell'equivoco resterà la vita politica francese, con le sue crisi stagionali e il suo immobilismo, fino a che non sarà affrontata coraggiosamente e realisticamente l'origine di tutti i mali francesi, cioè la guerra d'Algeria. Ma prima, purtroppo, approfittando della divisione delle sinistre e dello sbandamento dell'opinione pubblica bor-

ghese, le destre potrebbero giocare una carta più seria della carta Pinay.

La crisi, se Mollet riuscirà, sarà risolta solo in apparenza. In profondità essa continuerà a logorare i pilastri nati della Repubblica francese.

AUGUSTO PANCALDI Resplino dai cinesi un « comando » di Cian



L'uomo della strada americano allo zio Sam: « Siete proprio siero che l'industria della foto sia quella giusta? » (dal - New York Herald Tribune)

Lo Sputnik continua la sua corsa attorno alla terra Fallito un lancio sperimentale del Vanguard USA?

Secondo il ministero degli armamenti britannico il satellite potrebbe continuare a girare ancora a lungo - Biglietti Terra-Luna e ritorno a Parigi - Un misterioso ordigno americano sarebbe stato visto cadere nell'oceano Atlantico

LONDRA, 22. — Il ministero inglese degli armamenti e delle ricerche scientifiche ha annunciato che il satellite artificiale sovietico passa al di sopra dell'Inghilterra ad un'altezza che varia tra 231 km alla sera e 484 km, al mattino. La differenza tra le due quote è dovuta al fatto che il satellite segue un'orbita ellittica.

Secondo osservazioni ufficiali effettuate in Gran Bretagna lo « Sputnik » impiega ogni giorno due secondi di meno per compiere ogni giro intorno alla terra. Ad esempio il 13 ottobre il satellite compiva un giro in 95' 54" e il 15 ottobre in 95' 50". Tale diminuzione, secondo il ministero degli armamenti, significa che diminuisce l'altezza media alla quale il satellite ruota.

Per il momento l'altezza minima del satellite non diminuisce, ma l'altezza massima (diminuisce) di circa 3.700 metri al giorno. Questo ritmo di contrazione dell'orbita è più lento di quanto si prevedeva sulla base di valutazioni, generalmente accettate, della densità dell'aria alle grandi altezze. Sembra pertanto, come hanno dichiarato alcuni scienziati sovietici, che la densità dell'aria sia inferiore alle suddette valutazioni.

Poiché non si sa con esattezza il valore della densità dell'aria è impossibile prevedere per quanto tempo il satellite artificiale sovietico continuerà a ruotare intorno alla terra, anche in considerazione del fatto che esso viene continuamente bombardato dalle meteoriti della cometa Halley.

Da Parigi si apprende intanto che la « compagnia francese di turismo » studia attualmente con la massima serietà la possibilità future di compiere viaggi interplanetari.

Secondo la compagnia « i primi viaggi non permetteranno di soggiornare a lungo sulla luna ma solo di compiere una breve sosta ». A suo avviso un viaggio di andata e ritorno dalla terra alla luna (circa 760.000 chilometri) potrebbe essere compiuto in due giorni. Sempre secondo la « compagnia francese di turismo » si sta già pensando alla possibilità di creare una base lunare divisa in due parti: un laboratorio in fondo a un cratere e un albergo.

Poiché non si tratta più di fantascienza ma solo di anticipazione la « compagnia francese di turismo » ha fatto stampare i modelli dei biglietti per il viaggio terra-luna. E' stato fissato anche il costo del biglietto di andata e ritorno: circa 500 mila franchi.

Il misterioso lancio da Cape Canaveral

CAPE CANAVERAL (Florida), 22. — Alle ore 7.50 di stamane, corrispondenti alle 10.50 italiane, i giornalisti e i fotografi che stazionano in permanenza nei paraggi della base di Cape Canaveral per raccogliere notizie e indiscrezioni sui lanci dei missili hanno visto un lungo e sottile razzo alzarsi improvvisamente in volo, seguito da una scia fiammeggiante.

Giunto ad una quota relativamente alta, il missile ha assunto una posizione orizzontale e, poiché secondi più tardi, è sparito dentro un banco di nebbia. Subito dopo, l'ordigno è riapparso per poi sparire definitivamente nell'Oceano.

I giornalisti testimoni oculari della rapida scena hanno pensato che si trattasse del primo stadio del razzo « Vanguard », destinato a trasportare il satellite artificiale americano in un'orbita alta a circa 450 chilometri di altezza. Il lancio sperimentale del primo stadio del razzo (cioè della sua parte inferiore) era infatti atteso da un momento all'altro. Le autorità militari avevano annunciato già da alcuni giorni che tutto era pronto per la prova: si attendeva soltanto che le condizioni atmosferiche fossero « quasi perfette », allo scopo di assicurare la riuscita del lancio con il più largo margine di probabilità.

Il capo dell'ufficio stampa di Cape Canaveral, interpellato dai giornalisti, ha però negato che si trattasse di un « Vanguard », o di una se-

zione di esso. Né ha voluto dire altro, rifiutandosi di rivelare il nome del razzo e le sue caratteristiche.

Il più completo mistero regna anche sui risultati dell'esperimento. Ad alcuni dei giornalisti presenti, esperti di tecnica balistica, la caduta del missile è sembrata prematura e la traiettoria irregolare (il volo è stato concordemente definito « ondeggiante » da tutti gli osservatori). Ma, in mancanza di informazioni più dettagliate sulle caratteristiche dell'ordigno, non si possono ancora formulare giudizi.

Città messicane devastate da un ciclone

CITTA' DEL MESSICO, 22. — Un ciclone ha devastato stamane la città e il porto di Manzanillo, 700 km. a nord

ovest di Città del Messico, sulla costa del Pacifico. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. I danni materiali, secondo i primi calcoli, ammontano a oltre 200 milioni di pesos (circa 10 miliardi di lire).

Manzanillo, che ha già subito un terribile ciclone nell'ottobre del 1945, offre quest'aspetto di una città bombardata: numerose case sono danneggiate ed alcune distrutte. Il mare ha inondato i quartieri popolari e parecchi bambini sono stati portati via dalle acque. La prigione della città è alluvionata: tre detenuti hanno trovato la morte e i superstiti sono evasi.

Si apprende che anche a Manzanillo, sempre sul Pacifico, il ciclone ha provocato gravi danni, ed ha causato la morte di otto persone.

Domeni la firma dell'accordo economico fra Siria e URSS

DAMASCO, 22. — L'accordo relativo agli aiuti economici e tecnici sovietici all'economia siriana, concluso sulla base degli accertamenti compiuti da una missione tecnica di diciotto esperti sovietici, che di recente ha soggiornato nel paese, sarà ufficialmente firmato dopodomani giovedì.

Tale accordo, a quanto si sa, prevede anche i tempi di esecuzione ed è molto dettagliato.

Missione commerciale cinese a Londra

LONDRA, 22. — Una missione tecnica e commerciale cinese, composta di venti membri, è giunta questo pomeriggio in aereo a Londra. La missione si tratterà quattro o cinque settimane in Gran Bretagna.

ENRIO POLITO

La firma dell'accordo economico fra Siria e URSS

Missione commerciale cinese a Londra

ENRIO POLITO

Il compagno Foster colpito da emorragia cerebrale

Le condizioni del Presidente comunista americano vanno migliorando



NEW YORK, 22. — Il 16 ottobre, William Z. Foster, presidente del Partito comunista degli Stati Uniti, ha avuto un'emorragia cerebrale che gli ha procurato una paralisi del fianco sinistro del corpo.

Il Daily Worker, che pubblica la notizia, scrive che le condizioni di Foster sono attualmente soddisfacenti e migliorano ogni giorno. Alcune funzioni motorie del braccio destro e, in misura minore, della gamba destra sono state ristabilite. Foster ha ripreso quasi completamente l'uso della parola.

Al compagno Foster, riloroso e stimato dirigente comunista, rivolgiamo, a nome dei comunisti italiani e degli amici di pronta e completa guarigione.

VIOLENTO CONFLITTO FRA SINDACATI E GOVERNO

Milioni di lavoratori argentini sono entrati ieri in sciopero

BUENOS AIRES, 22. — Nonostante le raccomandazioni del presidente provvisorio della Repubblica argentina, Aramburu, settanta sindacati rappresentanti circa tre milioni di iscritti hanno iniziato a mezzanotte uno sciopero generale di 48 ore, in appoggio alle richieste di aumenti salariali, necessari per fronteggiare il crescente costo della vita.

Alcuni osservatori ritengono che lo sciopero possa provocare la caduta del governo di Aramburu, che da settimane mantiene l'Argentina in stato d'assedio. Le notizie sull'andamento dello sciopero sono ancora

scarse e contraddittorie. Nella capitale si registra una parziale sospensione dei servizi pubblici di trasporto. Anche il traffico ferroviario è ridottissimo e, su alcune linee, del tutto fermo.

Il Sindacato degli operai dell'industria delle conserve, che conta 70.000 aderenti, aveva confermato ieri sera la decisione di partecipare allo sciopero ma non si sa ancora se lo ha indicato dei dirigenti.

Truppe in assetto di guerra hanno occupato questa notte la sede centrale dell'Unione degli impiegati operai dei trasporti di Buenos Aires, che avevano anche essi deciso di partecipare allo sciopero. La situazione è molto tesa.

La Svezia rappresenterà la Jugoslavia a Bonn

STOCOLMA, 22. — La Svezia ha accettato di rappresentare gli interessi jugoslavi nella Germania occidentale, in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

Il breve annuncio reso noto stasera a Stoccolma, aggiunge soltanto che la richiesta è stata avanzata dalla Jugoslavia.



LONDRA — Sofia Loren si riposa lungo le rive del Tamigi fra le braccia della sfigge

A Roma il nuovo ambasciatore egiziano

Il nuovo ambasciatore di Egitto in Italia, Sarwat Okasha, è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, dal Cairo, insieme con la consorte e i due figlioli.

ALFREDO REICHLIN direttore (con Pizzelli direttore responsabile) edito in n. 248 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 4 novembre 1956. L'Unità autorizzazione a giornale morale n. 4903 del 4 gennaio 1955. Stabilimento Tipografico G. B. T. Via del Taurini, 19 - Roma